

Vendita di prodotti sperimentali o vietati: un'indagine e l'invito alla prudenza

Farmaci anti Covid online i Nas oscurano 102 siti web

IL CASO

GIÒ BARBERA

Online venivano pubblicizzati in modo accattivante molti farmaci collegati all'emergenza Covid-19. I siti, collocati su server esteri, avevano riferimenti di gestori inesistenti per non essere individuati. Ben 102 quelli oscurati nel corso di un'operazione conclusa dai Nas dei carabinieri. Controlli estesi anche ad eventuali acquirenti nel Savonese.

Sulle vetrine virtuali si poteva trovare un po' di tutto: dall'antivirale Ribavirin, per il quale è stato autorizzato l'uso compassionevole solo per pazienti ospedalizzati con difficoltà respiratorie legate al Covid-19, all'antibiotico azitromicina, rispetto al quale l'Aifa ha diramato una scheda che

specifica una prescrizione del medico per stabilire benefici e rischi sul paziente. In vendita anche l'antinfiammatorio colchicina, citato molto spesso nei giorni della pandemia, oggetto però di uno studio sperimentale nel trattamento del Covid-19. I militari si sono imbattuti anche in altri medicinali come antinfiammatori, antivirali pericolosi, non rinnovati dall'Ema che ne ha vietato l'uso in tutta l'Unione Europea. L'indagine, condotta in collaborazione con il ministero della Salute, ha permesso ai militari di capire che gli annunci venivano pubblicati su server stranieri. A rendere più complessa l'indagine la difficoltà di poter individuare i gestori.

«Qui - spiegano gli inquirenti - venivano pubblicati gli annunci e l'offerta in vendita, anche in lingua italiana, di svariate tipologie di medicinali che, in questi mesi, sono stati a va-



Indagine sui farmaci venduti on line dei carabinieri del Nas

rio titolo collegati all'emergenza Covid-19». Venivano messi in vendita farmaci ai Rimuovere filigrana ora mentali, altri dall'efficacia non comprovata, altri ancora perfettamente inutili e addirittura, se assunti senza controllo medico, in grado di innescare gravissimi effetti collaterali e per questo vietati o comunque acquistabili solamente in farmacia e dietro rigida prescrizione medica.

Sono proprio i Nas a mettere in guardia eventuali acquirenti in rete. «È più che mai opportuno rinnovare, anche alla luce dell'avviata profilassi vaccinale per il Covid-19, l'invito ad attenersi solo alle indicazioni fornite dagli Organi ufficialmente preposti, consultando i relativi siti istituzionali e diffidando della presenza di offerte sul web di farmaci non autorizzati. La vendita e l'acquisto di «medicinali con obbligo di prescrizione» attraverso internet, oltre ad essere vietati dalla normativa italiana, sono soprattutto estremamente pericolosi per la salute, non essendo affatto contezza della reale composizione degli stessi, delle corrette modalità di produzione e conservazione, di effetti e reazioni. La vendita e la pubblicità dei «medicinali senza obbligo di prescrizione» possono essere effettuati on line solo attraverso i siti di farmacie ed esercizi autorizzati. —